

DOVE SI TROVANO LE VERE URNE DI CANA?

di Geissler, Egidius (1912) *Diarium Terræ Sanctæ* 5,2-3, 113-114.

Copyright © 2026 SBF Jerusalem

Nel secolo sesto si trovarono in Cana ancora due urne, come attesta S. Antonino da Piacenza, ed erano tanto leggere, che se ne poteva portare una sulle spalle.

Nel secolo ottavo se ne trovò una sola in Cana, come attesta D. Willibaldo, Dunque non possono essere vere quelle che mostrano i Greci nella loro chiesa. Anzi mi fu detto, da alcuni vecchi del paese, che una di quelle dei Greci serviva pel battesimo de loro bambini e che l'altra di pietra serviva al medesimo scopo ai greci cattolici, che si trovavano 100 anni incirca fa in Cana, e possedevano una Cappella vicino al Santuario; finché poi lasciarono Cana e si stabilirono nel Toran. I medesimi mi assicurarono, che loro stessi aiutando a portare quella di pietra alla chiesa greca, ci vollero almeno 10 uomini.

Le urne di Cana furono probabilissimamente, eccettuata una, portate a Costantinopoli nel tempo dell'impero greco, come pure moltissime altre reliquie di Palestina.

Nel decimo secolo Teofano, principessa greca di Costantinopoli, sposa di Ottone II Imperatore Romano, (973-983) portò due urne di Cana con sé in Germania, di cui una si conserva in Quedlinburgo in Sassonia, e l'altra, S. Bernwardo Vescovo ed educatore di Ottone III Imperatore Romano (983-1002, figlio di Ottone II e di Teofano, la regalò, nell'anno 1020, alla chiesa di S. Michele in Hildesheim (Hannover). La prima esiste ancora. La seconda fu rotta in pezzi dal vandalismo dei Protestanti, nell' anno 1662. Le reliquie di essa furono radunate dal Vescovo Giovanni VI e date a diverse persone pie. Una sola reliquia se ne conserva nella cattedrale. Forse da questa ne venne qualche reliquia a Magdeburgo, ove si dice pure che vi esistesse.

Altre due urne si trovano in Francia e furono portate nel tempo delle Crociate, e, probabilmente, nella quarta Crociata nella quale si spogliava Costantinopoli dei tesori sacri, e nel tempo in cui si fondò l'impero latino. Una di queste urne fu portata all'Abbazia di Port Royal e l'altra nel tesoro dell'Abbazia di Saint-Denis. Ambedue si perdettero nella grande rivoluzione dell'anno 1789. Più tardi si pubblicò un appello negli Annali di Archeologia, e si trovò una di queste urne nel museo di Angers, dove sta ancora; e un frammento dell'altra di Saint-Denis, e nel gabinetto dell'antichità della biblioteca Imperiale. Altri frammenti probabilmente di quest'ultima, si dice, che si trovano a Saint Florent e Saumur.

Di più, si legge nella storia delle Crociate, che Andrea II Re di Ungheria nella sua crociata del secolo 13° portò via un'urna di Cana, cioè quell'ultima che restò in Cana fino a quel tempo; e questo è più probabile, perché guerreggiava appunto in Galilea e presso il monte Tabor; ed è pure probabile che questa si trovi ora nella cattedrale di Colonia, forse là trasportata da qualche Imperatore, che fu insieme re di Ungheria. In essa manca soltanto un pezzo, che si trova nella cattedrale di Westminster in Inghilterra e la di cui provenienza, pochi anni fa, fu autenticata portando quel pezzo da Westminster a Colonia.

Finalmente l'ultima si trova nell'Escorial presso Madrid. Vide: Mislin III. 444-445. - *Annales archeologiques* t. XI. 5, e tom. XIII. 2.

Quella di Colonia, mi fu detto, dai pellegrini di Colonia, che era simile alle giare usate in Oriente, soltanto che era di pietra e più grande, e la larghezza della pietra era circa un dito.

Anno 1899. Fu comprato la casa e il terreno di Solimán Danian, greco scismatico di Cana, per 145 Nap. La moneta fu data da Terra Santa per ordine del Venerabile Discretorio.

Non potendo T. S. comprare a nome proprio, fu comprato a nome di Jusef Beitár - Nazaretano, latino, di cui vi è un altro documento in proposito, e fu scritto nel libro del Governo a suo nome, accusando 30 Nap. Il documento del Governo si trova in questo archivio. Le spese della compera presso il Governo erano piastre 590, e il regalo per Jusef Beitar piastre 260.